

L'ultimo atto della Coppa Italia farà da palcoscenico ad alcuni protagonisti con un passato comune: partite e vittorie con la nostra Nazionale. Ritrovarsi è rivivere momenti storici

AZZURRO D'ITALIA ALLE FINAL EIGHT



Il presidente della LNP, Pietro Basciano



Martinoni, 28 anni (Casale M.) e Garri, 36 (Tortona)

**Rombaldoni
e Garri argento
olimpico ad
Atene 2004
Mancinelli
e Renzi
nel team
di Pianigiani
Che show!**



**Battute
fra ricordi
e aneddoti
«Che passione
questo sport»**

**di Andrea Barocci
ed Edmondo Pinna**
ROMA

Le Final Eight si colorano d'azzurro, senza scomodarsi a guardare se sia più o meno scolorito. Nel perfetto mix che è il proscenio della LNP, giovani made in Italy ed "esperti" sapientemente dosati, c'è pure un poker d'assi che ha vissuto

la Nazionale (si parla - anche d'argento ai giochi olimpici di Atene, non uno scherzo) e che animerà la kermesse marchigiana della coppa Italia. Compagni di squadra, la voglia di basket non s'è sopita col passare degli anni. Anzi. Istrianico Mancinelli, grande anche fuori dal campo, cresciuto con lo Show Time dei Lakers anni 80 (e soprattutto il lancio di Kareem Abdul Jabbar). Innamorato a tutto tondo, Andrea Renzi, che ha sostituito la palestra di San Salvatore di Cogorno, in Liguria, dove s'allenava il papà, con quella di

Trapani (insieme fino al 2022, dice un contratto a vita). E poi Luca Garri e Rodolfo Rombaldoni, secondi dietro la fanta-

stica Argentina di Ginobili e Schonochini ad Atene, con Recalcati.

ARGENTO D'ORO. Quel giorno (28 agosto), all'O.A.K.A. Olympic Indoor Hall di Atene, nord est di Atene, nel referto azzurro finirono Soragna e Pozzecco con 12 punti, ma anche Rombaldoni con 2 assist e Garri con 6 rimbalzi. Rombaldoni, adesso, fa girare Piacenza: «La passione, la voglia di vincere le partitelle con i giovani, sembro un coetaneo loro. E' più difficile per

via degli acciacchi, degli infortuni, degli allenamenti. E' solo la voglia di vincere e la competizione che ti spinge. Quando vedo un ragazzino che s'allenava duro (l'espressione era più colorita, ndr), mi dico: perché non ce la posso fare io? Piacenza? Sono tornato per finire il lavoro». Ad Atene con lui anche Garri, il più giovane degli argenti olimpici. La sua panoramica è sincera: «Visto il panorama economico italiano, apprezzo gli imprenditori e i loro sforzi, il segreto è investire nei settori giovanili. Serve voglia, desiderio, pazienza. I risul-

tati non arrivano subito, bisogna credere in quello che si fa. In Piemonte ci sono tante realtà che stanno crescendo. Noi sembriamo tutti una grande famiglia, la capacità dei nostri dirigenti sta portando i suoi frutti. Dura con Trieste? Da due anni ci sono

sempre loro».

SORRISO. E' un match a chi sorride di più quello fra Mancinelli (Fortitudo Bologna) e Renzi (Trapani). Parte il Mancio: «Vinciamo da quattro partite di fila con Comuzzo in panchina visto che Matteo (Boniciolli, ndr) è momentaneamente fuo-

ri. L'uno è l'opposto dell'altro, per questo vanno d'accordo, insieme sono perfetti. E se continua così, Matteo non torna più...». Tocca a Renzi, Trapani nel cuore: «Come si mette in difficoltà Bologna? Cercheremo di preparare la partita al meglio, abbiamo le contromisure per limitarli. Ma certo,

siamo strasfavoriti....». Rissate, anche quando l'uno parla dell'altro, compagni in azzurro con Pianigiani ct: «Andrea è forte, i suoi movimenti in post basso difficili da arginare» dice Mancinelli. E Renzi rincara: «Lui? Inarrestabile....». Già, show time...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

